

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://maremmanews.it/post/assonat-confcommercio-chiede-all-istat-una-immediata-revisione-dei-nuovi-codici-ateco>



🕒 1 febbraio 2024

⚡ ULTIME NOTIZIE ASSONAT-Confcommercio chiede all'ISTAT una immediata revisione dei nuovi codici ATECO
Piano neve: in arrivo 1milione e 400mila euro dalla Giunta, respinta mozione FdI
Provincia: Al via i lavori per realizzare la rotatoria sulla provinciale 93 Pedemontana
Banche, assicurazioni, energia e cartelle esattoriali: servizi Confconsumatori tutela dei cittadini
Il Fiorino a Taste presenterà un nuovo pecorino: il Fior di Maggengo



🏠 Home > Attualità



ATTUALITÀ

ASSONAT-Confcommercio chiede all'ISTAT una immediata revisione dei nuovi codici ATECO

🕒 1 febbraio 2024 🔥 39 🖨 Redazione

Il Presidente Luciano Serra: "I Porti turistici sono Servizi di supporto al trasporto marittimo e non Attività di intrattenimento"

Seguici

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5656

Roma: Il Presidente di **ASSONAT-Confcommercio Luciano Serra** ha chiesto all'ISTAT una immediata revisione dei nuovi codici ATECO riguardanti i porti turistici.

Nella versione preliminare dell'ATECO 2025, infatti, le strutture dedicate alle attività di gestione di porti turistici vengono impropriamente inserite nella macro categoria dedicata alle Altre attività ricreative e di divertimento (codice 93.29).

“I **porti turistici**” – sottolinea Luciano Serra - “non svolgono attività di intrattenimento, per quanto all'interno di essi possano essere presenti attività economiche operanti in tale settore. I porti turistici prestano servizi di estrema importanza sotto il profilo dell'interesse pubblico e della collettività di supporto al trasporto marittimo e per vie d'acqua interne”.

“Per questo” – aggiunge Serra - “in considerazione della loro funzione pubblica di supporto alle attività di ricovero e gestione delle imbarcazioni, i porti turistici sono stati sempre classificati nella categoria ATECO 52.22.09 “Servizi di supporto al trasporto marittimo e per vie d'acqua interne”. Classificazione che ha consentito la regolare prosecuzione delle attività portuali durante tutte le fasi di “lock down” legiferate durante la Pandemia da Covid 19.

È pertanto impensabile che le nostre imprese, che hanno alle spalle notevoli investimenti infrastrutturali per garantire la sicurezza delle imbarcazioni e che svolgono effettivamente le proprie attività in mare e per vie d'acqua, possano essere equiparate ad attività ricreative e divertimento”.

“È essenziale” – conclude Serra - “ancor di più oggi in un momento così rilevante per l'Economia del Mare italiana con il suo primo Piano del Mare, riaffermare le peculiarità e la centralità della portualità turistica. Per questo abbiamo convocato il 20 febbraio prossimo a Roma i primi Stati Generali della Portualità Turistica Italiana, nuova tappa nel percorso di definizione di un Piano strategico nazionale 2025/2027 che dia al nostro settore la giusta riconoscibilità”.